

LA SICUREZZA PRIORITÀ DEL GOVERNO E DEL PD

PIÙ RISORSE E PIÙ MEZZI PER LA SICUREZZA E LA DIFESA

Con la **Legge di Stabilità 2016** appena approvata, è stato messo in campo un grande sforzo in termini di **risorse** (un miliardo di euro) e **mezzi** nel settore della **sicurezza** e della **difesa**.

Per il 2016 sono stati stanziati **150 milioni di euro** per la **cyber security**, vale a dire per il potenziamento degli interventi e delle dotazioni strumentali in materia di protezione cibernetica e sicurezza informatica, con particolare attenzione alle attività di **prevenzione e contrasto dei crimini di matrice terroristica** nazionale e internazionale. Una quota delle risorse è destinata, in particolare, al rafforzamento della formazione della polizia postale e delle comunicazioni, nonché all'aggiornamento della tecnologia informatica.

Altri **50 milioni di euro** sono destinati all'ammodernamento delle **dotazioni strumentali** e delle **attrezzature** anche di protezione personale in uso alle forze del comparto sicurezza e del comparto difesa. Ulteriori **10 milioni** serviranno a rinnovare la dotazione dei **giubbotti antiproiettile** della Polizia di Stato.

Viene poi istituito un apposito **Fondo**, con una dotazione di **245 milioni** per il 2016, per sostenere **interventi straordinari** per la difesa e la **sicurezza nazionale** "in relazione alla **minaccia terroristica**".

Autorizzata anche, per il 2016, una spesa di **15 milioni di euro** per investimenti volti ad accrescere il livello di **sicurezza** delle **sedì istituzionali** in Italia e all'estero.

Per il personale delle Forze dell'ordine un bonus di 80 euro al mese

Sempre con la Legge di Stabilità per il 2016, al personale appartenente ai Corpi di Polizia, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alle Forze armate, compreso quello delle Capitanerie di porto, viene destinato, come riconoscimento dell'impegno profuso ai fini di fronteggiare le eccezionali esigenze di sicurezza nazionale, un contributo straordinario pari a **960 euro l'anno (80 euro mensili)**, per una spesa complessiva di **510,5 milioni**. Il contributo non ha natura retributiva, non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta regionale sulle attività produttive e non è assoggettato a contribuzione previdenziale e assistenziale. I livelli dirigenziali sono esclusi dal contributo, che sarà corrisposto in quote di pari importo a partire dalla prima retribuzione utile e in relazione al periodo di servizio prestato nel corso dell'anno.

Più polizia sul territorio

Il Ministero dell'Interno opererà entro il 31 marzo 2016 una ricognizione del **personale di polizia assegnato a funzioni amministrative o di scorta personale**, per valutare la possibilità di **spostamento** ad operazioni di sicurezza e controllo del **territorio**.

Assunzioni e rinnovi contrattuali nelle Forze dell'ordine

Con la Legge di Stabilità è stato **anticipato al 1° marzo 2016** (rispetto alla data prevista del 1° ottobre) il termine a partire dal quale possono essere effettuate **assunzioni straordinarie** nella Polizia di Stato, nell'Arma dei carabinieri e nel Corpo della Guardia di finanza, allo scopo di incrementare le attività di **prevenzione** e di **controllo del territorio** e di **tutela dell'ordine** e della **sicurezza pubblica**, anche in relazione allo svolgimento del **Giubileo straordinario**.

Tali assunzioni sono state autorizzate con il **decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78** in materia di enti territoriali e sono relative a **2.500 unità** (1.050 nella Polizia di stato, 1.050 nell'Arma dei Carabinieri, 400 nel Corpo della Guardia di Finanza, per ciascuno degli anni 2015 e 2016). A queste sono da aggiungere 250 unità nel Corpo dei Vigili del Fuoco.

La **Polizia di Stato** è stata autorizzata a bandire per il 2016 un **concorso** nei limiti degli eventuali posti residui.

Allo stesso tempo, nell'ambito delle disposizioni per i **rinnovi contrattuali** del personale delle pubbliche amministrazioni sono destinati **74 milioni** di euro nel bilancio pluriennale 2016-2018 per **Forze Armate e Polizia** in relazione alla contrattazione collettiva nazionale e integrativa.

Periferie riqualificate e più sicure

Per il 2016 stanziati **500 milioni** di euro per un "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la **sicurezza delle periferie** delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia", finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano, di manutenzione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, di sviluppo della mobilità sostenibile e di pratiche per l'inclusione sociale e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano. I progetti saranno trasmessi entro il 1° marzo 2016 alla Presidenza del Consiglio dei ministri e saranno valutati da un nucleo appositamente costituito, che potrà avvalersi del supporto tecnico di enti pubblici o privati e di esperti dotati delle necessarie competenze.

Proroga dell'operazione "strade sicure"

Per garantire la prosecuzione degli interventi delle Forze armate nelle attività di **vigilanza a siti e obiettivi sensibili** – anche in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e di **contrasto della criminalità e del terrorismo** nonché di prevenzione dei fenomeni di criminalità organizzata e ambientale in Campania – è stata **prorogata fino al 31 dicembre 2016** l'operazione "strade

sicure”, con l’utilizzo, insieme alle Forze di Polizia, di **4.800 unità** del personale militare appartenente alle Forze armate.

Credito d’imposta per sistemi di sicurezza

Istituito, per il 2016, un **credito d’imposta** a favore delle persone fisiche che, al di fuori della loro attività di lavoro autonomo, installano **sistemi di videosorveglianza** digitale o **allarme** ovvero stipulano contratti con istituti di vigilanza per la **prevenzione di attività criminali**. È previsto un limite complessivo di 15 milioni di euro.

LA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

Le misure antiterrorismo del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7

Il **decreto-legge n. 7 del 2015** si è concentrato, con soluzioni anche analoghe a quelle adottate da altri paesi europei, quali la Francia, sull’aggiornamento delle misure di **prevenzione e contrasto del terrorismo**.

In particolare, si è intervenuto sulle disposizioni del **Codice penale** relative ai delitti di terrorismo, anche internazionale, per:

punire con la **reclusione da 5 a 8 anni** i cosiddetti **foreign fighters**, ovvero coloro che si arruolano per il compimento di atti di violenza, con finalità di terrorismo (l’entità della pena consente l’applicazione della custodia cautelare in carcere);

introdurre una **nuova figura di reato** destinata a punire con la **reclusione da 5 a 8 anni** chiunque organizzi, finanzia o propagandi **viaggi** finalizzati al compimento di condotte con **finalità di terrorismo**;

introdurre la **punibilità**, sul modello francese, **di colui che si “auto-addestra”** alle **tecniche terroristiche** e pone in essere comportamenti univocamente finalizzati alla commissione di atti terroristici (punito, in precedenza, solo colui che veniva addestrato da un terzo);

introdurre **aggravamenti della pena** prevista per il **delitto di addestramento ad attività con finalità di terrorismo** quando le condotte di chi addestra o istruisce siano commesse attraverso **strumenti telematici o informatici**;

stabilire che alla condanna per associazione terroristica, assistenza agli associati, arruolamento e organizzazione di espatrio a fini di terrorismo consegue obbligatoriamente la **pena accessoria della perdita della potestà genitoriale “quando è coinvolto un minore”**;

introdurre **specifiche sanzioni**, di ordine penale e amministrativo, destinate a punire le violazioni degli obblighi in materia di controllo della circolazione delle sostanze (i cosiddetti **“precursori di esplosivi”**) che possono essere impiegate per costruire ordigni con materiali di uso comune.

Contrasto alle attività di proselitismo attraverso Internet

Previste **aggravanti di pena** nel caso in cui i reati di terrorismo, l'istigazione e l'apologia del terrorismo siano commessi tramite **strumenti informatici e telematici**. Introdotta analoghe aggravanti per il **possesso** e la **fabbricazione di documenti falsi**, per i quali l'**arresto in flagranza** diviene **obbligatorio** (anziché, come in precedenza, facoltativo).

Modificata, poi, la disciplina delle norme di attuazione del Codice processuale penale:

per autorizzare le cosiddette **intercettazioni preventive** anche in relazione ad indagini per delitti in materia di terrorismo commessi con l'**impiego di tecnologie informatiche o telematiche**;

per stabilire che il Procuratore della Repubblica che ha autorizzato le intercettazioni preventive, ove ciò sia indispensabile per la prosecuzione delle attività di prevenzione dei gravi delitti per cui tali intercettazioni sono ammesse – in deroga alla disciplina generale che dopo la redazione del verbale sintetico ne prevede la distruzione – consente la **conservazione dei dati di traffico acquisiti**, anche telematico, per un **periodo massimo di 24 mesi**; tale deroga non include, comunque, i contenuti delle intercettazioni;

per ammettere in ogni caso l'acquisizione di **documenti e dati informatici conservati all'estero**, anche diversi da quelli disponibili al pubblico; in tale ultimo caso, l'acquisizione dipende dal consenso del legittimo titolare.

Stabilito anche l'obbligo per la Polizia postale e delle comunicazioni di tenere costantemente aggiornata una **black-list dei siti Internet** utilizzati per la commissione di reati di terrorismo.

Introdotti in capo agli *Internet Providers* specifici **obblighi di oscuramento dei siti** e di **rimozione dei contenuti illeciti connessi a reati di terrorismo** pubblicati sulla Rete.

Previsto infine che anche il Comitato di Analisi strategica presso il Ministero dell'Interno possa ricevere dall'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia gli esiti delle analisi e degli studi effettuati su specifiche anomalie da cui emergono fenomeni di **riciclaggio** o di **finanziamento del terrorismo**.

Arresto per i trafficanti di immigrati clandestini

Con una modifica al Codice di procedura penale previsto l'**arresto obbligatorio in flagranza** per i promotori, organizzatori e finanziatori del **trasporto di stranieri** nel territorio dello Stato nonché di coloro che materialmente provvedono a tale trasporto ovvero compiono altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel nostro Paese; previsto, inoltre, che tali soggetti possano godere dei benefici penitenziari solo se collaborano con la giustizia.

Misure di prevenzione

Modificato il Codice antimafia a proposito della disciplina delle misure di **prevenzione** e in materia di **espulsione dallo Stato per motivi di terrorismo**, per cui:

coloro che compiono **atti preparatori** alla partecipazione ad un **conflitto all'estero** a **sostegno di organizzazioni terroristiche** vengono aggiunti al catalogo dei destinatari delle misure di prevenzione personali applicate dall'autorità giudiziaria;

viene introdotto un provvedimento d'urgenza del Questore che, già in sede di proposta al Tribunale della misura di sorveglianza speciale e dell'obbligo di soggiorno, possa disporre nei confronti del proposto il **ritiro temporaneo del passaporto** e la sospensione della validità ai fini dell'espatrio di ogni altro documento di identità;

al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo viene estesa la titolarità della proposta di applicazione delle **misure di prevenzione patrimoniali**;

è esteso ad una serie di **delitti in materia di terrorismo** il catalogo dei delitti la cui commissione nel corso dell'applicazione di misure definitive di prevenzione (nonché sino a tre anni dopo la loro cessazione) comporta l'**aggravante** consistente nell'**aumento da un terzo alla metà della pena**;

è previsto un **nuovo delitto** relativo alla **violazione del divieto di espatrio** conseguente alla **violazione della sorveglianza speciale** (con obbligo o divieto di soggiorno) o conseguente al ritiro del passaporto o alla sospensione della validità ai fini dell'espatrio di ogni altro documento equipollente (reclusione da 1 a 5 anni).

Possibilità di espulsione degli stranieri

Sempre come misura di prevenzione è stato modificato il Testo Unico Immigrazione (D.lgs. 286/1998) con la previsione dell'**espulsione amministrativa** da parte del Prefetto per **motivi di prevenzione del terrorismo** nei confronti degli stranieri che svolgano rilevanti atti preparatori diretti a partecipare ad un conflitto all'estero a sostegno di organizzazioni che perseguono attività terroristiche.

Modifiche al Codice della Privacy

Viene **modificato il Codice della Privacy** in materia di conservazione dei dati di traffico per finalità di accertamento e repressione dei reati:

stabilendo l'obbligo del fornitore di **conservare i dati relativi al traffico telefonico** a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto sino al 31 dicembre 2016 per finalità di accertamento e repressione dei reati; lo stesso vale per i dati relativi al **traffico telematico** (esclusi i contenuti della comunicazione);

prevedendo, analogamente, che siano conservati sino al 31 dicembre 2016 i **dati sulle chiamate senza risposta**, trattati temporaneamente dai fornitori dei servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico o di una rete pubblica di comunicazione.

Ulteriori modifiche al Codice sono introdotte per il **trattamento dei dati con finalità di polizia**: viene estesa l'area entro la quale tali tipi di trattamento dei dati personali possono svolgersi senza che vengano applicate le disposizioni – prevalentemente a tutela dell'interessato – previste dal Codice.

Permessi di soggiorno a fini investigativi

Estesa la possibilità di rilasciare a stranieri **permessi di soggiorno a fini investigativi** anche nel corso di operazioni di polizia, di indagini o di procedimenti relativi a delitti commessi per finalità di criminalità transnazionale.

Collaboratori di giustizia su indagini di terrorismo

Estese anche ai **collaboratori di giustizia** su **indagini di terrorismo** le **speciali misure di protezione** e la revoca o sostituzione della custodia cautelare per effetto della collaborazione.

Segnalazione di operazioni sospette

Previsto che il **Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo** debba essere informato delle segnalazioni dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia relative ad operazioni sospette di **riciclaggio** o di **finanziamento del terrorismo** trasmesse alla Dia e al Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza.

Ampliamento delle “garanzie funzionali” per gli appartenenti ai Servizi di informazione e sicurezza

Prevista per il personale dei Servizi la possibilità di deporre nei processi penali sulle attività svolte “sotto copertura” e di fornire le stesse **generalità “di copertura”** usate nel corso delle operazioni.

Prevista la possibilità per le **Agenzie di Intelligence** di effettuare, fino al 31 gennaio 2016, **colloqui con soggetti detenuti o internati**, al fine di acquisire informazioni per la prevenzione di delitti con finalità terroristica di matrice internazionale.

Affidato all'AISE (Agenzia informazione e sicurezza esterna) il compito di svolgere **attività di informazione** anche tramite **ricerca elettronica**, a protezione degli interessi economici, scientifici e industriali del Paese.

Coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo

Attribuita al **Procuratore nazionale antimafia** la funzione di **coordinamento**, su scala nazionale, delle indagini relative a procedimenti penali e di prevenzione **in materia di terrorismo**. Prevista anche la riorganizzazione della Direzione Nazionale antimafia che viene denominata **Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo** e istituita all'interno della Procura generale della Cassazione.

LE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA

Come dimostra bene il fenomeno dei *foreign fighters*, la lotta al terrorismo internazionale va realizzata in maniera unitaria, al di là delle divisioni tra sicurezza interna ed esterna. Una concreta e corretta politica di prevenzione e di tutela

contro questo genere di minacce comporta necessariamente una visione del fenomeno non limitata all'ambito del territorio del nostro Paese, ma mirata anche al rafforzamento della **presenza di Forze armate** in particolare **nei territori di maggiore criticità**. Il **consolidamento dei processi di pace** e di **stabilizzazione in aree di crisi** acquisisce dunque una funzione preventiva quale elemento essenziale di politica estera, con sicuri **riflessi sulla sicurezza** dei cittadini.

Tra le numerose missioni in cui sono impegnati i nostri contingenti si ricordano principalmente la partecipazione alla **coalizione internazionale di contrasto al DAESH** e quella all'**EUNAVFOR MED**.

Partecipazione alla coalizione internazionale di contrasto al Daesh

La **Coalition of the willing per la lotta contro il Daesh** si è costituita a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'attività terroristica dell'organizzazione.

Partecipazione all'EUNAVFOR MED

Il Consiglio Affari esteri dell'Unione Europea, in una riunione del 22 giugno 2015, ha deciso l'avvio dell'**operazione navale militare EUNAVFOR MED**, volta a contribuire a smantellare le reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centro-meridionale. La missione consente di adottare misure sistematiche per individuare, fermare ed eliminare imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori o dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, inclusi l'Unclos (la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare) e le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Sul versante della **sicurezza** sono inoltre state **approvate dal Parlamento importanti leggi**, tra le quali:

- il contrasto della violenza di genere (decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93);
- la previsione della sanzione penale per il voto di scambio elettorale politico-mafioso (legge 17 aprile 2014, n. 62);
- il contrasto della violenza negli stadi (decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119).

La Camera ha inoltre approvato in prima lettura – ed è ora all'esame del Senato – un disegno di legge di riforma del processo penale (AS 2067) che tra le altre cose inasprisce le pene per i reati di rapina, furto in abitazione e scippo.